

LA PIU' FAMOSA «OFFICINA» DI MILANO E D'ITALIA SPECIALIZZATA NEL CONIO DI
MEDAGLIE STORICHE

VISITA ALL'O.M.E.A.

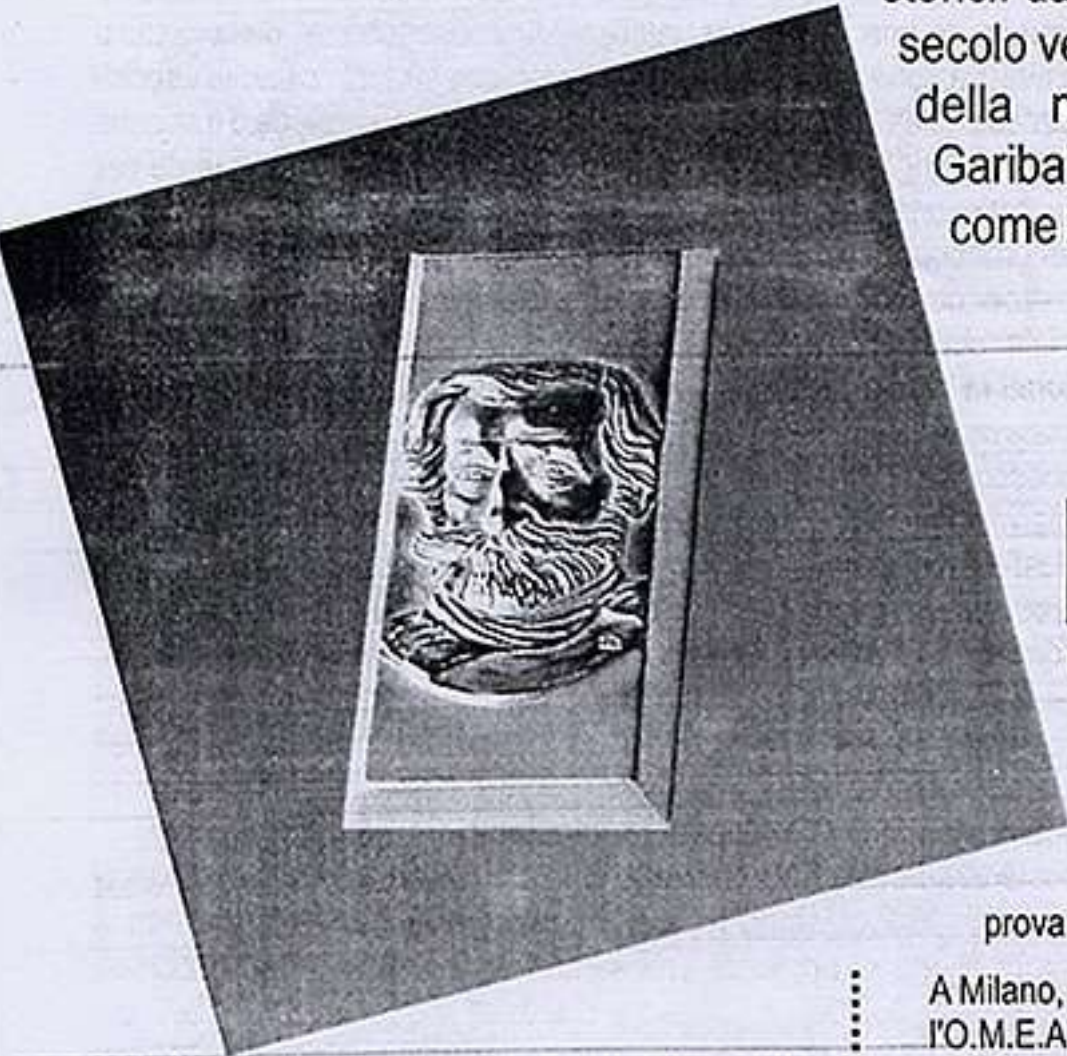
ANCHE DA QUI E' PASSATA LA STORIA

La straordinaria centrale d'arte è attiva dal 1887 e ha dunque avuto modo di coniare serie di medaglie che, nel corso del tempo, hanno tramandato il ricordo di personalità ed eventi storici: dai Re della famiglia Savoia ai grandi Papi del secolo ventesimo, dai protagonisti del Risorgimento e della nascita della nazione italiana (Mazzini, Garibaldi, Cavour) ai politici e agli ideologi più famosi come Mussolini, Marx, Lenin.

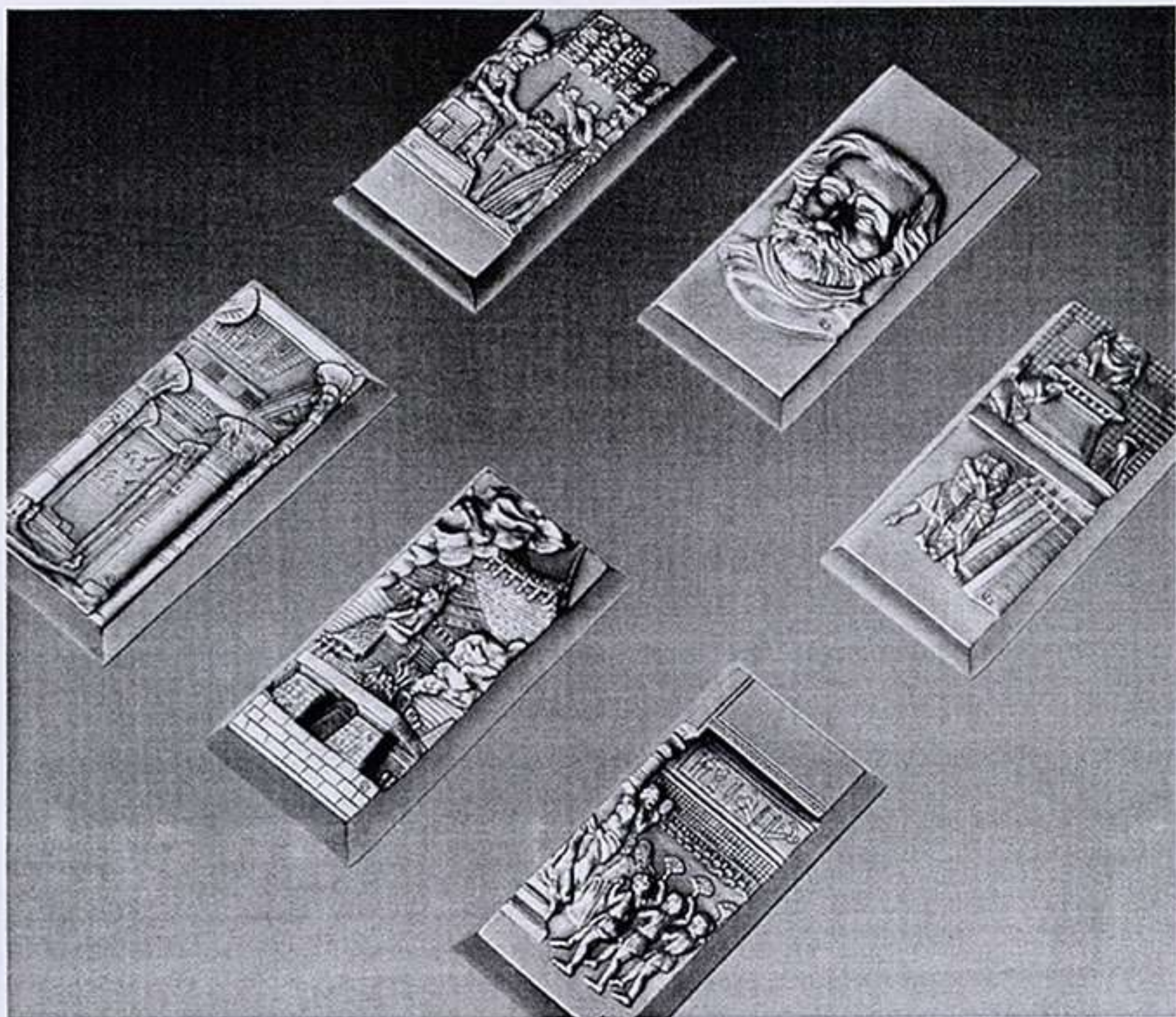
Medaglie, decorazioni, distintivi. Coniati in metalli preziosi come l'oro, ma anche soltanto nobili come l'argento e il bronzo. Storicamente, l'uso di ricompensare con un distintivo d'oro chi si è segnalato per atti di valore sul campo di battaglia risale all'antica Grecia e viene poi adottato da Roma imperiale. Da allora, non esiste civiltà, non epoca storica, non regime che non abbia affidato ai coniatori di medaglie il compito di perpetuare nel tempo, con una piccola opera d'arte, il segno del suo passaggio, la prova della sua stessa esistenza.

A Milano, in via Albani, in una palazzina non lontana dalla Fiera, sorge l'O.M.E.A., la più antica e anche la più internazionalmente nota tra le «officine» specializzate nella produzione di oggetti in metallo prezioso e comune. Anche qui, e a più riprese, ha fatto tappa la Storia. La O.M.E.A. infatti è attiva dal 1887 e ha dunque avuto modo di coniare serie di medaglie che, nel corso del tempo, hanno tramandato il ricordo di personalità ed eventi storici: dai Re della famiglia Savoia ai grandi Papi del secolo ventesimo, dai protagonisti del Risorgimento e della nascita della nazione italiana (Mazzini, Garibaldi, Cavour) ai politici e agli ideologi più famosi come Mussolini, Marx, Lenin.

«Processo alla storia» ne parla con Emilio Candiani, che della O.M.E.A.



Formella
dedicata a Giuseppe Verdi



Formelle riproducenti scene dell'AIDA

è il direttore generale e che incomincia subito con una scanzonata battuta: «Veramente», ci dice, «qui da noi la storia non è passata solamente sotto la forma di effigie di grandi personaggi. C'è passata per davvero, durante la seconda guerra mondiale, con un catastrofico bombardamento aereo che praticamente distrusse la nostra sede. Ma i nostri dirigenti di allora si rimbeccarono le maniche e ben presto la O.M.E.A. tornò ad essere quello che è sempre stata: società leader del settore, riconosciuta in tutto il mondo come fedele interprete dell'arte italiana della coniazione artistica e della lavorazione dei metalli nobili».

Da sempre punto di riferimento per lo studio e la realizzazione diretta dell'oggettistica di valore per il mondo delle imprese, alle quali viene fornito un servizio completo di consulenza oltre che di manifattura, la società ha lanciato una vera e propria linea di collezioni celebrative in occasione dell'anno Duemila e

dell'ingresso nel Terzo Millennio. Chiediamo a Candiani di illustrarcene qualcuna.

«Posso ricordare la serie Verdiana, la serie Arabesque e la serie Moon Day. Di che si tratta? È presto detto. La Verdiana è uno specialissimo set nato nel contesto di una serie di iniziative organizzate dal Comitato promotore del centenario della morte di Giuseppe Verdi (1813-1901). Il set è composto da sei formelle in oro, argento e bronzo, che riproducono il massimo musicista italiano e cinque scene più significative della sua opera di maggiore effetto scenico: l'"Aida". Autrice delle sculture è stata Loredana Pancotto. Che ha scolpito anche la serie "Arabesque 2000", un singolare contributo che abbiamo voluto dare alla migliore conoscenza dell'Islam, oggi tornato prepotentemente alla ribalta della cultura e della storia anche in Occidente. Ideata per la celebrazione dei quindici secoli dalla nascita di Maometto, la serie si compone di dodici formelle, anch'esse disponibili in oro, argento o bronzo, che riproducono il Profeta e le undici moschee più significative del mondo islamico».

«Ce le può ricordare? siamo certi che l'informazione sarà apprezzata dai nostri lettori, che intendono conoscere meglio

la storia, compresa quella delle religioni».

«Ma certo. Anzitutto c'è la Mecca. Vengono poi la moschea del sultano Hasan, il minareto della grande moschea di Samarra, la moschea Sellmiye Cami di Edirne, e poi le moschee di Bagdad, di Sultan Ahmet, di Solimano il Magnifico, di Nurosmaniye, di Omar, di Al Ain e di Sharjah. Quanto alla formella dedicata a Maometto, si tratta della riproduzione di un dipinto del 14° secolo che mostra il Profeta mentre prende in mano la sacra Pietra Nera durante la costruzione della Ka'ba».

«E la Moon Day?».

«Bé, si tratta di una delle nostre realizzazioni delle quali andiamo più fieri, perché fu da noi creata nel 1969, in occasione della conquista della Luna, altro grandissimo avvenimento storico, e la Nasa, ovvero la National Aeronautics and Space Administration, riconobbe il valore dell'opera e si congratulò con il suo ideatore, Rodolfo Putignani, a nome dei tre astronauti Neil Armstrong, Michael Collins e Edwin Aldrin. Il nostro "special set" Moon Day fu giudicato l'espressione artistica di maggior prestigio a commemorazione dell'evento.

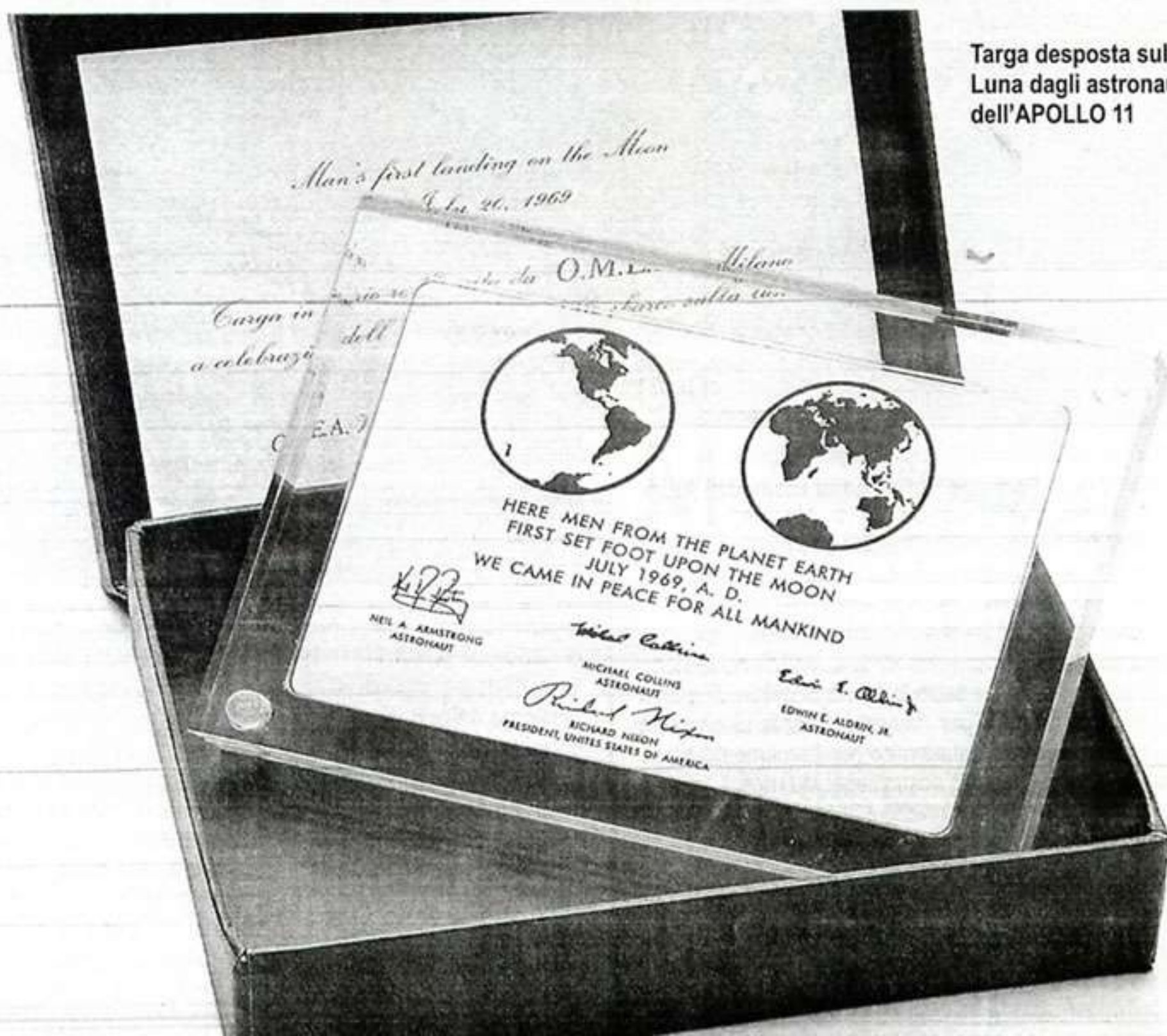
In occasione del trentesimo anniversario della storica impresa, il nostro set è entrato a far parte dell'oggettistica commemorativa ufficiale».

A completamento dell'informazione possiamo informare i nostri lettori che queste prestigiose serie, destinate ad abbellire un ufficio di prestigio così come una casa, sono ovviamente a tiratura limitata (per fare un esempio, il set dedicato alla conquista della Luna è limitato a 1999 pezzi sia in oro sia in argento) e hanno prezzi che variano dai 7 milioni di lire della Verdiana in oro ai 5 milioni e 750 mila lire della Moon Day in argento.

BREVI CENNI STORICI SULLE MEDAGLIE

Le medaglie militari

Nella recente storia d'Italia sono innumerevoli le medaglie militari al valore. Ne diamo qui un parziale elenco. Le medaglie



Targa desposta sulla Luna dagli astronauti dell'APOLLO 11



Nella foto Emilio Candiani con gli astronauti Russi Polyakov e Volkov in una loro recente visita agli stabilimenti O.M.E.A.

d'oro e d'argento al valor militare (MOVVM e MAVM) furono istituite nel 1793 da Vittorio Amedeo II di Savoia, re di Sardegna. Abolite dai suoi successori vennero ripristinate da re Carlo Alberto nel 1833, e trasferite poi al regno d'Italia dopo la sua formazione nel 1861. Re Umberto I vi aggiunse nel 1887 la medaglia di bronzo al valor militare. La croce al merito di guerra fu istituita nel 1917 per premiare le migliaia di soldati che si immolavano sul Carso e sugli altri campi di battaglia contro gli austriaci. Terminato il primo conflitto mondiale, nel 1922 venne creata la "croce di guerra al valor militare". Sempre sotto i Savoia, la "medaglia mauriziana" premiava gli ufficiali con oltre 50 anni di servizio. Esistono poi le medaglie commemorative dei grandi eventi militari, dalla guerra di Crimea del 1855-56 per terminare con la guerra di Liberazione del 1943-45. Per le diverse Armi esistono poi le medaglie specifiche: per la Marina, la «medaglia all'onore di Marina» e la «medaglia d'onore per la lunga navigazione»; per l'Aeronautica, la «medaglia al valore aeronautico» e la «medaglia militare aeronautica».

Le medaglie civili

La medaglia d'oro e la medaglia d'argento al valor civile furono istituite da Vittorio Emanuele II, ancora re di Sardegna, nel 1851, quindi trasferite al Regno d'Italia. Ad esse, re Umberto I aggiunse nel 1908 quella di bronzo. La «stella al merito del lavoro», che premia ancora oggi i «cavalieri del lavoro» fu invece istituita da re Vittorio Emanuele III nel 1923

Le medaglie devozionali

Tradizione antichissima, quelle delle medaglie devozionali, riconosciute dalla Chiesa fin dai primordi del Cristianesimo come un mezzo efficace per convertire i pagani. Infatti, ai tempi dell'Impero romano andavano molto di moda gli amuleti, ai quali uomini e donne annettevano grande importanza per fattori un pò religiosi e un pò superstiziosi. La chiesa li sostituì con medaglie metalliche da portare al collo, quali segno di devozione e di protezione divina per chi li portava. Molte medaglie di tema religioso, con l'effigie di Gesù e della Madonna, sono state ritrovate nelle catacombe. Su di esse venivano incisi anche luoghi santi, come conventi, chiese e santuari. Spesso, nei secoli, sono state concesse indulgenze a coloro che portavano tali medaglie.

Agostino Bertani